

Oggi e domani riunito a Parigi il minicongresso del PS

Confronto tra Mitterrand e la sinistra socialista alla convenzione nazionale

Il CERES ha definito nuovi punti programmatici per una ripresa delle trattative - Fabre polemico col PS

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Oggi e domani si riunisce a Parigi, alla Porte Maillot, la Convenzione nazionale del Partito socialista, una sorta di minicongresso inizialmente previsto per designare i candidati socialisti alle elezioni legislative dell'anno prossimo e che, nelle circostanze attuali, rischia di trasformarsi in una ripetizione del congresso di Nantes dove maggioranza e minoranza si dettero battaglia sui grandi temi contro i quali, poi, ha finito per cozzare e per incagliarsi l'unione della sinistra. Il gruppo dirigente mitterrandiano si trova infatti confrontato a tre ordini di critiche: quelle che gli vengono rivolte dal PCF, quelle scaturite dai radicali di sinistra e quelle infine recentissime del CERES (sinistra socialista).

Cominciamo dal CERES che alla vigilia della Convenzione nazionale socialista, ha pubblicato un piano di rilancio delle trattative tra i partiti di sinistra cogliendo di sorpresa la maggioranza mitterrandiana. Questo piano allargamente delle ultime proposte fatte dai socialisti la notte del 22 settembre (quella della rottura del vertice) e tende a sviluppare criteri nuovi di discussione sulle nazionalizzazioni che a suo avviso permetterebbero di sbloccare la situazione.

Mitterrand, irritatissimo, ha accusato il CERES, come già aveva fatto a Nantes, di fare il gioco dei comunisti, ma Chevenement e i suoi amici hanno tenuto duro. «E' il nostro impegno», ha dichiarato Chevenement, «a difendere le armi del PCF. Più i comunisti si irrigidiscono, più il partito socialista tende a chiudersi nel proprio guscio e a slittare verso la socialdemocrazia. Noi vogliamo spezzare questa tendenza perché sappiamo che vi sono dei socialisti che sono contesi dalla rottura della sinistra».

Mitterrand, che aveva creduto fino a qualche giorno fa di avere ricostruito l'unità del Partito davanti agli attacchi del PCF, si ritrova insomma nella situazione di prima di Nantes perché il CERES ha deciso di presentare il proprio progetto alla Convenzione di Parigi. Vi è dunque una battaglia severa sul tema del rilancio o del non rilancio della discussione col PCF. La maggioranza mitterrandiana è convinta che «fare concessioni al PCF in questo momento è come mettere della legna sul fuoco».

La seconda spina al fianco di Mitterrand viene dai radicali. Essi lamentano che il Partito socialista continui a rinviare la data dell'incontro destinato a fissare la ripartizione delle candidature in base all'accordo preferenziale che esiste fra Partito socialista e movimento dei radicali di sinistra. Fabre teme insomma che i socialisti mettano i radicali davanti al fatto compiuto riservando loro la briciola della grande torta elettorale. Essi minacciano di rompere l'accordo preferenziale e di rivolgersi altrove. I comunisti infine, cioè l'aspetto più consistente del problema. Le loro critiche di fondo ai socialisti sono note: svolta a destra, rifiuto di rispettare gli accordi del 1972, socialismo cronico, cedimento alle pressioni interne e internazionali, «criteri critici si aggiungono a quelli di circostanza che, se non aggiungono elementi di novità appesantiscono il clima attuale della sinistra».

Mitterrand aveva avuto l'infelice idea di ritorcere sui comunisti una delle loro accuse maggiori parlando di una loro tendenza «al compromesso storico con la destra». Ieri mattina l'«Humanité» ha rivelato — con un vistoso titolo di prima pagina — che personalità socialiste e radicali si ritrovano una volta al mese, nell'ambito dell'associazione «Il secolo» in un noto ristorante parigino assieme a uomini di governo e della Confindustria

francese. Di qui l'accusa ai socialisti di preparare «un compromesso storico col padronato», che ha suscitato violente reazioni da parte degli interessati.

«Quando deputati comunisti

Approvato in Commissione all'UEO il rapporto Segre su Helsinki

BONN — La commissione affari generali dell'Unione europea occidentale, riunita a Bonn, ha approvato con 10 voti favorevoli, 5 contrari, e 1 astensione il rapporto dell'on. Sergio Segre sull'applicazione dell'Atto finale di Helsinki. Hanno votato a favore tra gli altri, i democristiani francesi, i socialdemocratici tedeschi, i socialisti e i comunisti francesi e i laburisti inglesi. Hanno votato contro i democristiani tedeschi e i conservatori inglesi.

Cominciamo dal CERES che alla vigilia della Convenzione nazionale socialista, ha pubblicato un piano di rilancio delle trattative tra i partiti di sinistra cogliendo di sorpresa la maggioranza mitterrandiana. Questo piano allargamente delle ultime proposte fatte dai socialisti la notte del 22 settembre (quella della rottura del vertice) e tende a sviluppare criteri nuovi di discussione sulle nazionalizzazioni che a suo avviso permetterebbero di sbloccare la situazione.

Mitterrand, irritatissimo, ha accusato il CERES, come già aveva fatto a Nantes, di fare il gioco dei comunisti, ma Chevenement e i suoi amici hanno tenuto duro. «E' il nostro impegno», ha dichiarato Chevenement, «a difendere le armi del PCF. Più i comunisti si irrigidiscono, più il partito socialista tende a chiudersi nel proprio guscio e a slittare verso la socialdemocrazia. Noi vogliamo spezzare questa tendenza perché sappiamo che vi sono dei socialisti che sono contesi dalla rottura della sinistra».

Mitterrand, che aveva creduto fino a qualche giorno fa di avere ricostruito l'unità del Partito davanti agli attacchi del PCF, si ritrova insomma nella situazione di prima di Nantes perché il CERES ha deciso di presentare il proprio progetto alla Convenzione di Parigi. Vi è dunque una battaglia severa sul tema del rilancio o del non rilancio della discussione col PCF. La maggioranza mitterrandiana è convinta che «fare concessioni al PCF in questo momento è come mettere della legna sul fuoco».

La seconda spina al fianco di Mitterrand viene dai radicali. Essi lamentano che il Partito socialista continui a rinviare la data dell'incontro destinato a fissare la ripartizione delle candidature in base all'accordo preferenziale che esiste fra Partito socialista e movimento dei radicali di sinistra. Fabre teme insomma che i socialisti mettano i radicali davanti al fatto compiuto riservando loro la briciola della grande torta elettorale. Essi minacciano di rompere l'accordo preferenziale e di rivolgersi altrove. I comunisti infine, cioè l'aspetto più consistente del problema. Le loro critiche di fondo ai socialisti sono note: svolta a destra, rifiuto di rispettare gli accordi del 1972, socialismo cronico, cedimento alle pressioni interne e internazionali, «criteri critici si aggiungono a quelli di circostanza che, se non aggiungono elementi di novità appesantiscono il clima attuale della sinistra».

Mitterrand aveva avuto l'infelice idea di ritorcere sui comunisti una delle loro accuse maggiori parlando di una loro tendenza «al compromesso storico con la destra». Ieri mattina l'«Humanité» ha rivelato — con un vistoso titolo di prima pagina — che personalità socialiste e radicali si ritrovano una volta al mese, nell'ambito dell'associazione «Il secolo» in un noto ristorante parigino assieme a uomini di governo e della Confindustria

Mitterrand aveva avuto l'infelice idea di ritorcere sui comunisti una delle loro accuse maggiori parlando di una loro tendenza «al compromesso storico con la destra». Ieri mattina l'«Humanité» ha rivelato — con un vistoso titolo di prima pagina — che personalità socialiste e radicali si ritrovano una volta al mese, nell'ambito dell'associazione «Il secolo» in un noto ristorante parigino assieme a uomini di governo e della Confindustria

vanno a pranzo all'Eliseo — ha reagito un dirigente radicale — noi non ne deduciamo che essi stiano patteggiando col potere e non vi tessiamo sopra romanzi di appendice. L'associazione «Il secolo» è un punto di dialogo perché noi crediamo, come lo credono i nostri amici comunisti, nelle virtù del dialogo.

Tutto ciò non è certamente di buon augurio per una eventuale e sempre più improbabile ripresa del dialogo. Tanto più che le polemiche e le incrinature si diramano ormai ad altri livelli: a quello delle collettività locali (come nel caso della crisi del municipio di Reims, provocata dai socialisti contro il sindaco comunista) e a quello sindacale (le critiche di militanti socialisti a certe posizioni della CGT giudicate troppo vicine alle posizioni del PCF).

Ma il cammino verso la scadenza elettorale è ancora lungo e molte cose possono ancora accadere e modificare il panorama attuale.

Augusto Pancaldi



IL RITORNO DI HUMPHREY

WASHINGTON — Seduta al Senato americano dedicata al sen. Hubert Horacio Humphrey, tornato all'attività politica dopo una lunga malattia. Humphrey — che è stato anche vice-presidente tra il 1964 e il 1969 con Lyndon Johnson — era rientrato nei giorni scorsi a Washington da Minneapolis dove aveva fatto un apposito scalo l'aereo di Carter. Nella foto: Humphrey, visibilmente dimagrito e invecchiato. In Senato, dietro di lui il presidente dell'assemblea che con il martello sta aprendo la seduta.

IL RITORNO DI HUMPHREY

Proseguono in URSS le celebrazioni del 60° della Rivoluzione d'Ottobre

Dalla nostra redazione

MOSCA — Nell'Unione Sovietica proseguono le manifestazioni in onore del 60° della Rivoluzione d'Ottobre. Dopo la conclusione della seduta solenne svoltasi al Palazzo dei Congressi del Cremlino — e alla quale hanno parlato, oltre a Breznev, i rappresentanti di numerosi partiti comunisti e movimenti di liberazione di ogni parte del mondo — si svolgono ora meeting, conferenze ed assemblee nelle repubbliche, città e nei villaggi.

Si insiste particolarmente sulle proposte che l'URSS avanza per ridurre gradualmente il livello della contrapposizione militare e vengono citati quei punti del discorso che Breznev ha pronunciato alle celebrazioni del 60° d'Ottobre.

L'Unione Sovietica — ha detto il segretario del PCUS — propone di compiere un passo radicale, quello cioè di accordarsi — sulla cessazione contemporanea, da parte di tutti gli stati, della produzione di armi nucleari. Comprendendo questa affermazione che gli osservatori sottolineano che la proposta riguarda «qualsiasi arma nucleare e cioè bombe o proiettili atomici all'idrogeno o al neutrone» viene visto come un'offerta in evidenza che Breznev ha proposto di portare «sino in fondo» il divieto degli esperimenti delle armi nucleari nell'atmosfera, nei mari e nel sottosuolo.

L'URSS — ha precisato il segretario del PCUS — è pronta ad accordarsi perché, insieme al divieto per un periodo di tempo determinato di tutti gli esperimenti nucleari, venga stabilita anche una moratoria delle esplosioni nucleari a scopi pacifici.

Su questi aspetti del problema generale del disarmo vengono diffusi commenti e citate le reazioni che giungono da ogni parte del mondo. Grande spazia, nella stampa socialista, viene data anche all'annuncio di un incontro al Cremlino tra il segretario del PCUS e il compagno Enrico Berlinguer. «La Pravda» e tutti gli altri quotidiani centrali pubblicano il testo del comunicato (il titolo è: «Incontro tra il compagno Berlinguer e il compagno Breznev») nelle pagine dedicate alle celebrazioni del 60° e in molti giornali la notizia figura nelle prime pagine.

Anche radio e TV (che hanno dato in diretta il discorso di Breznev) e la traduzione in russo) sono tornati ad occuparsi dell'attività della delegazione italiana. Sia il telegiornale che il giornale radio hanno riferito ampiamente sul colloquio del Cremlino con il compagno Berlinguer alla seduta solenne è stato trasmesso interamente anche dalla stazione radio Mosca in lingua italiana, insieme ad una intervista al compagno Luciano Guerzoni, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul significato della rivoluzione d'Ottobre e sui temi affrontati da Berlinguer nel corso dell'incontro con Breznev.

c. b.

Carrillo rientrato a Madrid

MADRID — Il segretario generale del PC spagnolo Santiago Carrillo è giunto ieri sera a Madrid, da Mosca dopo un viaggio di lavoro e celebrazioni del 60° anniversario dell'Ottobre. All'aeroporto di Mosca era stato salutato dal membro del Comitato centrale del PCUS Victor Afanasiev e da due diplomatici della rappresentanza spagnola. Durante uno scalo a Lussemburgo il segretario generale del PCE ha rilasciato una intervista al GIEZ. All'aeroporto di Madrid Carrillo si è incontrato con i numerosi giornalisti che lo hanno interrogato sulle vicende di cui è stato protagonista a Mosca. Ha detto, riferiscono le agenzie, che dopo che non era stato chiamato sulla pedana dell'aeroporto per pronunciare il suo discorso, gli era stato invece offerto di tenere il suo intervento in un'aula privata, al riparo da una folla di curiosi che si sono svolti in una atmosfera amichevole e cordiale sono stati affrontati i problemi riguardanti i due partiti.

Il ritorno di Carrillo a Madrid è stato salutato con interesse da tutti i partiti socialisti e comunisti. Carrillo ha detto ieri sera che non tutti erano d'accordo con il trattamento che il suo partito ha riservato, e tra questi c'erano anche alcuni sovietici.

Silvano Goruppi

DALLA PRIMA PAGINA

Berlinguer

detto dal compagno Breznev. Nel complesso la mia impressione, che deriva del resto dallo stesso testo del discorso pronunciato a Mosca da Breznev, è che in questo momento ci sia un certo miglioramento nei rapporti sovietico-americani.

A suo avviso l'eurocomunismo esce rafforzato da questa visita a Mosca?

Le vicende dell'eurocomunismo non possono essere giudicate sulla base di quello che accade il giorno successivo. Noi pensiamo che le ragioni profonde che spingono i partiti comunisti dell'Europa capitalistica, e più in generale i movimenti operai dell'Europa occidentale, ad avere una sua iniziativa per portare questa parte dell'Europa fuori dalla crisi, per esplorare vie nuove di avanzata verso il socialismo, sono ragioni tanto più profonde e permanenti che c'è tutto il motivo di ritenere che le idee dell'eurocomunismo andranno avanti.

Si insiste particolarmente sulle proposte che l'URSS avanza per ridurre gradualmente il livello della contrapposizione militare e vengono citati quei punti del discorso che Breznev ha pronunciato alle celebrazioni del 60° d'Ottobre.

L'Unione Sovietica — ha detto il segretario del PCUS — propone di compiere un passo radicale, quello cioè di accordarsi — sulla cessazione contemporanea, da parte di tutti gli stati, della produzione di armi nucleari. Comprendendo questa affermazione che gli osservatori sottolineano che la proposta riguarda «qualsiasi arma nucleare e cioè bombe o proiettili atomici all'idrogeno o al neutrone» viene visto come un'offerta in evidenza che Breznev ha proposto di portare «sino in fondo» il divieto degli esperimenti delle armi nucleari nell'atmosfera, nei mari e nel sottosuolo.

L'URSS — ha precisato il segretario del PCUS — è pronta ad accordarsi perché, insieme al divieto per un periodo di tempo determinato di tutti gli esperimenti nucleari, venga stabilita anche una moratoria delle esplosioni nucleari a scopi pacifici.

Su questi aspetti del problema generale del disarmo vengono diffusi commenti e citate le reazioni che giungono da ogni parte del mondo. Grande spazia, nella stampa socialista, viene data anche all'annuncio di un incontro al Cremlino tra il segretario del PCUS e il compagno Enrico Berlinguer. «La Pravda» e tutti gli altri quotidiani centrali pubblicano il testo del comunicato (il titolo è: «Incontro tra il compagno Berlinguer e il compagno Breznev») nelle pagine dedicate alle celebrazioni del 60° e in molti giornali la notizia figura nelle prime pagine.

Anche radio e TV (che hanno dato in diretta il discorso di Breznev) e la traduzione in russo) sono tornati ad occuparsi dell'attività della delegazione italiana. Sia il telegiornale che il giornale radio hanno riferito ampiamente sul colloquio del Cremlino con il compagno Berlinguer alla seduta solenne è stato trasmesso interamente anche dalla stazione radio Mosca in lingua italiana, insieme ad una intervista al compagno Luciano Guerzoni, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul significato della rivoluzione d'Ottobre e sui temi affrontati da Berlinguer nel corso dell'incontro con Breznev.

c. b.

Carrillo rientrato a Madrid

MADRID — Il segretario generale del PC spagnolo Santiago Carrillo è giunto ieri sera a Madrid, da Mosca dopo un viaggio di lavoro e celebrazioni del 60° anniversario dell'Ottobre. All'aeroporto di Mosca era stato salutato dal membro del Comitato centrale del PCUS Victor Afanasiev e da due diplomatici della rappresentanza spagnola. Durante uno scalo a Lussemburgo il segretario generale del PCE ha rilasciato una intervista al GIEZ. All'aeroporto di Madrid Carrillo si è incontrato con i numerosi giornalisti che lo hanno interrogato sulle vicende di cui è stato protagonista a Mosca. Ha detto, riferiscono le agenzie, che dopo che non era stato chiamato sulla pedana dell'aeroporto per pronunciare il suo discorso, gli era stato invece offerto di tenere il suo intervento in un'aula privata, al riparo da una folla di curiosi che si sono svolti in una atmosfera amichevole e cordiale sono stati affrontati i problemi riguardanti i due partiti.

Il ritorno di Carrillo a Madrid è stato salutato con interesse da tutti i partiti socialisti e comunisti. Carrillo ha detto ieri sera che non tutti erano d'accordo con il trattamento che il suo partito ha riservato, e tra questi c'erano anche alcuni sovietici.

Silvano Goruppi

Berlinguer

detto dal compagno Breznev. Nel complesso la mia impressione, che deriva del resto dallo stesso testo del discorso pronunciato a Mosca da Breznev, è che in questo momento ci sia un certo miglioramento nei rapporti sovietico-americani.

A suo avviso l'eurocomunismo esce rafforzato da questa visita a Mosca?

Le vicende dell'eurocomunismo non possono essere giudicate sulla base di quello che accade il giorno successivo. Noi pensiamo che le ragioni profonde che spingono i partiti comunisti dell'Europa capitalistica, e più in generale i movimenti operai dell'Europa occidentale, ad avere una sua iniziativa per portare questa parte dell'Europa fuori dalla crisi, per esplorare vie nuove di avanzata verso il socialismo, sono ragioni tanto più profonde e permanenti che c'è tutto il motivo di ritenere che le idee dell'eurocomunismo andranno avanti.

Si insiste particolarmente sulle proposte che l'URSS avanza per ridurre gradualmente il livello della contrapposizione militare e vengono citati quei punti del discorso che Breznev ha pronunciato alle celebrazioni del 60° d'Ottobre.

L'Unione Sovietica — ha detto il segretario del PCUS — propone di compiere un passo radicale, quello cioè di accordarsi — sulla cessazione contemporanea, da parte di tutti gli stati, della produzione di armi nucleari. Comprendendo questa affermazione che gli osservatori sottolineano che la proposta riguarda «qualsiasi arma nucleare e cioè bombe o proiettili atomici all'idrogeno o al neutrone» viene visto come un'offerta in evidenza che Breznev ha proposto di portare «sino in fondo» il divieto degli esperimenti delle armi nucleari nell'atmosfera, nei mari e nel sottosuolo.

L'URSS — ha precisato il segretario del PCUS — è pronta ad accordarsi perché, insieme al divieto per un periodo di tempo determinato di tutti gli esperimenti nucleari, venga stabilita anche una moratoria delle esplosioni nucleari a scopi pacifici.

Su questi aspetti del problema generale del disarmo vengono diffusi commenti e citate le reazioni che giungono da ogni parte del mondo. Grande spazia, nella stampa socialista, viene data anche all'annuncio di un incontro al Cremlino tra il segretario del PCUS e il compagno Enrico Berlinguer. «La Pravda» e tutti gli altri quotidiani centrali pubblicano il testo del comunicato (il titolo è: «Incontro tra il compagno Berlinguer e il compagno Breznev») nelle pagine dedicate alle celebrazioni del 60° e in molti giornali la notizia figura nelle prime pagine.

Anche radio e TV (che hanno dato in diretta il discorso di Breznev) e la traduzione in russo) sono tornati ad occuparsi dell'attività della delegazione italiana. Sia il telegiornale che il giornale radio hanno riferito ampiamente sul colloquio del Cremlino con il compagno Berlinguer alla seduta solenne è stato trasmesso interamente anche dalla stazione radio Mosca in lingua italiana, insieme ad una intervista al compagno Luciano Guerzoni, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul significato della rivoluzione d'Ottobre e sui temi affrontati da Berlinguer nel corso dell'incontro con Breznev.

c. b.

Carrillo rientrato a Madrid

MADRID — Il segretario generale del PC spagnolo Santiago Carrillo è giunto ieri sera a Madrid, da Mosca dopo un viaggio di lavoro e celebrazioni del 60° anniversario dell'Ottobre. All'aeroporto di Mosca era stato salutato dal membro del Comitato centrale del PCUS Victor Afanasiev e da due diplomatici della rappresentanza spagnola. Durante uno scalo a Lussemburgo il segretario generale del PCE ha rilasciato una intervista al GIEZ. All'aeroporto di Madrid Carrillo si è incontrato con i numerosi giornalisti che lo hanno interrogato sulle vicende di cui è stato protagonista a Mosca. Ha detto, riferiscono le agenzie, che dopo che non era stato chiamato sulla pedana dell'aeroporto per pronunciare il suo discorso, gli era stato invece offerto di tenere il suo intervento in un'aula privata, al riparo da una folla di curiosi che si sono svolti in una atmosfera amichevole e cordiale sono stati affrontati i problemi riguardanti i due partiti.

Il ritorno di Carrillo a Madrid è stato salutato con interesse da tutti i partiti socialisti e comunisti. Carrillo ha detto ieri sera che non tutti erano d'accordo con il trattamento che il suo partito ha riservato, e tra questi c'erano anche alcuni sovietici.

Silvano Goruppi

Berlinguer

detto dal compagno Breznev. Nel complesso la mia impressione, che deriva del resto dallo stesso testo del discorso pronunciato a Mosca da Breznev, è che in questo momento ci sia un certo miglioramento nei rapporti sovietico-americani.

A suo avviso l'eurocomunismo esce rafforzato da questa visita a Mosca?

Le vicende dell'eurocomunismo non possono essere giudicate sulla base di quello che accade il giorno successivo. Noi pensiamo che le ragioni profonde che spingono i partiti comunisti dell'Europa capitalistica, e più in generale i movimenti operai dell'Europa occidentale, ad avere una sua iniziativa per portare questa parte dell'Europa fuori dalla crisi, per esplorare vie nuove di avanzata verso il socialismo, sono ragioni tanto più profonde e permanenti che c'è tutto il motivo di ritenere che le idee dell'eurocomunismo andranno avanti.

Si insiste particolarmente sulle proposte che l'URSS avanza per ridurre gradualmente il livello della contrapposizione militare e vengono citati quei punti del discorso che Breznev ha pronunciato alle celebrazioni del 60° d'Ottobre.

L'Unione Sovietica — ha detto il segretario del PCUS — propone di compiere un passo radicale, quello cioè di accordarsi — sulla cessazione contemporanea, da parte di tutti gli stati, della produzione di armi nucleari. Comprendendo questa affermazione che gli osservatori sottolineano che la proposta riguarda «qualsiasi arma nucleare e cioè bombe o proiettili atomici all'idrogeno o al neutrone» viene visto come un'offerta in evidenza che Breznev ha proposto di portare «sino in fondo» il divieto degli esperimenti delle armi nucleari nell'atmosfera, nei mari e nel sottosuolo.

L'URSS — ha precisato il segretario del PCUS — è pronta ad accordarsi perché, insieme al divieto per un periodo di tempo determinato di tutti gli esperimenti nucleari, venga stabilita anche una moratoria delle esplosioni nucleari a scopi pacifici.

Su questi aspetti del problema generale del disarmo vengono diffusi commenti e citate le reazioni che giungono da ogni parte del mondo. Grande spazia, nella stampa socialista, viene data anche all'annuncio di un incontro al Cremlino tra il segretario del PCUS e il compagno Enrico Berlinguer. «La Pravda» e tutti gli altri quotidiani centrali pubblicano il testo del comunicato (il titolo è: «Incontro tra il compagno Berlinguer e il compagno Breznev») nelle pagine dedicate alle celebrazioni del 60° e in molti giornali la notizia figura nelle prime pagine.

Anche radio e TV (che hanno dato in diretta il discorso di Breznev) e la traduzione in russo) sono tornati ad occuparsi dell'attività della delegazione italiana. Sia il telegiornale che il giornale radio hanno riferito ampiamente sul colloquio del Cremlino con il compagno Berlinguer alla seduta solenne è stato trasmesso interamente anche dalla stazione radio Mosca in lingua italiana, insieme ad una intervista al compagno Luciano Guerzoni, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul significato della rivoluzione d'Ottobre e sui temi affrontati da Berlinguer nel corso dell'incontro con Breznev.

c. b.

Carrillo rientrato a Madrid

MADRID — Il segretario generale del PC spagnolo Santiago Carrillo è giunto ieri sera a Madrid, da Mosca dopo un viaggio di lavoro e celebrazioni del 60° anniversario dell'Ottobre. All'aeroporto di Mosca era stato salutato dal membro del Comitato centrale del PCUS Victor Afanasiev e da due diplomatici della rappresentanza spagnola. Durante uno scalo a Lussemburgo il segretario generale del PCE ha rilasciato una intervista al GIEZ. All'aeroporto di Madrid Carrillo si è incontrato con i numerosi giornalisti che lo hanno interrogato sulle vicende di cui è stato protagonista a Mosca. Ha detto, riferiscono le agenzie, che dopo che non era stato chiamato sulla pedana dell'aeroporto per pronunciare il suo discorso, gli era stato invece offerto di tenere il suo intervento in un'aula privata, al riparo da una folla di curiosi che si sono svolti in una atmosfera amichevole e cordiale sono stati affrontati i problemi riguardanti i due partiti.

Il ritorno di Carrillo a Madrid è stato salutato con interesse da tutti i partiti socialisti e comunisti. Carrillo ha detto ieri sera che non tutti erano d'accordo con il trattamento che il suo partito ha riservato, e tra questi c'erano anche alcuni sovietici.

Silvano Goruppi

Numerose altre adesioni all'appello per i diritti civili nella RFT

ROMA — Nuove e numerose adesioni all'appello lanciato da un gruppo di intellettuali francesi, i socialdemocratici tedeschi, i socialisti e i comunisti francesi e i laburisti inglesi. Hanno votato contro i democristiani tedeschi e i conservatori inglesi.

linguer, Annalena Ravà, Sergio Stammati, Paolo De Catarini, Andrea Fineschi, Letizia Gianfranceschi, Giuseppe Serra, Bruno Fiori, Giovanni Sapia, Alberto Viti, Lorenzo Fasione, Giulio Cianferotti, Alessandro Notari, Giovanni Senzani, Antonio Cardini, Mario Tonverachi, Simonetta, Botarelli. Dalla SAI sono giunte le seguenti adesioni: Leda Palma, Giò Angelillo, Mario Bardella, Vanda Benedetti, Umberto Ceriani, Daniela D'Elia, Guverri, Crivello, Toni Barpi, Luciana Luppi, Maurizio Guelli, Salvatore Puntillo, Aldo Massata, Marco Guglielmi, Estella Di Carlo, Alda Gasparini, Ginella Bertacchi, Nino Mangano, Salvatore Landolina, Annamaria Lisi, Ruggero

All'appello hanno aderito anche Giampiero Orsello, Alessandro Aruffo, Mario Riccardi, Diego De Donato, la redazione del settimanale «La città futura», Garbaccio segretaria della CISL-IASIM, Perillo segretario della CGIL-IASIM e la redazione del centro radio «Marostica».

All'appello hanno aderito anche Giampiero Orsello, Alessandro Aruffo, Mario Riccardi, Diego De Donato, la redazione del settimanale «La città futura», Garbaccio segretaria della CISL-IASIM, Perillo segretario della CGIL-IASIM e la redazione del centro radio «Marostica».

Trattative in corso per i prigionieri francesi

L'invio di Parigi incontra dirigenti del Polisario ad Algeri

Rimangono pesanti minacce di intervento in Mauritania - Dlimi in Francia

Una delegazione italiana tornata dal Cairo e Damasco

La sessione è in corso da trenta giorni esatti - I progetti più significativi

Allo conferenza pan-europea

Numerose le proposte presentate a Belgrado in un mese di lavori

Una delegazione italiana tornata dal Cairo e Damasco

La sessione è in corso da trenta giorni esatti - I progetti più significativi

Allo conferenza pan-europea

Numerose le proposte presentate a Belgrado in un mese di lavori

Una delegazione italiana tornata dal Cairo e Damasco

La sessione è in corso da trenta giorni esatti - I progetti più significativi

Allo conferenza pan-europea

Numerose le proposte presentate a Belgrado in un mese di lavori

Una delegazione italiana tornata dal Cairo e Damasco

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

Stipite al n. 243 del Roma Stampa del Tribunale di Roma n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255